

Il regista al TaorminaFest: la prossima sfida è un western sui commercianti di marijuana

«I miei film contro tutto e tutti»

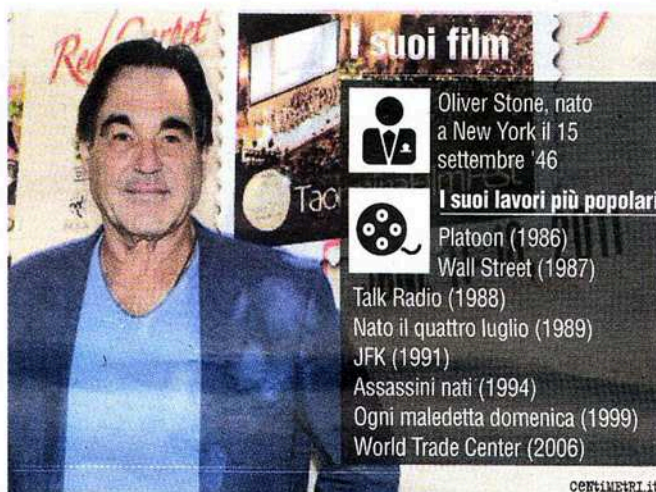
Oliver Stone: negli Usa non c'è libertà

di **Ilaria Ravarino**

TAORMINA - Il regista Oliver Stone si sente «un bersaglio nato», ma è il primo ad attaccare. Tutto e tutti. Ospite del TaorminaFilmFest per una lezione di cinema, l'autore di *Platoon*, *Wall Street* e *JFK* più che in cattedra è salito in tribuna.

Nemico pubblico del governo repubblicano, dopo aver attaccato la famiglia Bush nel film *W.*, Stone non è stato tenero nemmeno con l'America di Obama: «Gli Stati Uniti sembrano una società libera, e invece sono un paese chiuso, autoreferenziale, conformista. Gli americani amano autorappresentarsi come gli esseri più buoni del mondo, ma questa credenza va scardinata». A scardinarla ci penserà lui, con un docu-

mentario di 10 ore per la tv, *La storia segreta degli Stati Uniti*, cui sta lavorando da tre anni. Non senza qualche difficoltà: «I film politici in America non si possono più fare, specialmente se progressisti, perché non incassano. La gente è confusa. L'unico modo per fare un film politico oggi è inventare una storia alla Hitchcock e metterci dentro un pizzico di Marx». Oppure fare come lui, che, ultimato il documentario, fra tre settimane sarà con John Travolta, Salma Hayek, Uma Thurman e Benicio Del Toro sul set di *Savages*, «un western ispirato alla California di oggi, con i buoni e i cattivi - ha detto - Solo che sono entrambi commercianti di marijuana». Una sorta di *Wall Street* dell'erba «che parlerà dello scontro tra il



modo tradizionale di produrre la marijuana e quello moderno, propagandato dai nuovi spacciatori rampanti della California meridionale».

Pur rifiutandosi di parlare di Berlusconi, Stone non ha risparmiato bacchettate all'Italia, «un paese che ha per-

so la forza», e nella furia polemica se l'è presa anche con gli amici hollywoodiani: «Tarantino? Scrisse *Natural Born Killer* e io girai il film cambiandogli il finale. Da allora ne ha sempre parlato male, senza nemmeno averlo mai visto». (ass)